Attilio Antonelli, storico dell'arte, già funzionario del Ministero della Cultura, ha pubblicato una serie di volumi sul cerimoniale di Napoli dal XVI al XVIII secolo (epoca spagnola, austriaca, borbonica).

Francesca Chiantore ed **Elena Mazzola**, laureate in Archeologia e Storia dell'Arte presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II".

Un volume di 480 pagine con:

- 2 documenti inediti sul cerimoniale napoletano (borbonico e francese) di primo Ottocento;
- 2 scritti introduttivi;
- prefazione di John A. Davis, autore di *Napoli e Napoleone*;
- 4 inediti saggi sulla storia, la cultura e la vita dell'epoca, a corte e nel Regno;
- oltre 150 illustrazioni – talune inedite –, con ritratti, vedute, piante, mappe e medaglie, provenienti dalle principali raccolte napoletane ed estere;
- quasi 1200 note – biografiche, storiche, critico-redazionali – al testo;
- 8 appendici documentarie;
- bibliografia aggiornata e indici.

Alla vigilia del XIX secolo, il lunghissimo regno di Ferdinando di Borbone (1767-1825) registra un momento traumatico, rappresentato dall'esperienza repubblicana di Napoli, che obbliga il re a un semestre di esilio in Sicilia. Nel 1806, una seconda irruzione delle armate francesi costringe Ferdinando IV a un altro esilio a Palermo per un lungo decennio, protetto dagli inglesi. Al suo ritorno nel 1815, Napoli non sarà più la stessa perché neppure l'Europa è più la stessa dopo la tempesta napoleonica. Il sovrano regnerà ancora per un decennio (1816-1825) come Ferdinando I delle Due Sicilie.
Questo volume svela in dettaglio il cerimoniale e la vita della corte dei Borbone a Napoli nel primo quarto dell'Ottocento, prima e dopo il Decennio Francese, grazie a un manoscritto dell'Archivio di Stato di Napoli, qui interamente trascritto, commentato, splendidamente illustrato con immagini a colori e arricchito di inediti saggi. Per un illuminante confronto tra le corti, è pubblicato anche il testo integrale della francese *Etichetta della Real Corte delle Due Sicilie*, di stampo napoleonico, che dal 1808 al 1815 guiderà il cerimoniale della corte napoletana.

ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI

ISBN 978 88 31983 839

CERIMONIALE DELLA CORTE DI NAPOLI 1801-1825
a cura di Attilio Antonelli, Francesca Chiantore, Elena Mazzola



Archivio di Stato di Napoli

Cerimoniale della corte di Napoli 1801-1825

a cura di
Attilio Antonelli, Francesca Chiantore, Elena Mazzola

9 editori paparo

«Il cerimoniale e la vita della corte dei Borbone a Napoli nel primo quarto dell'Ottocento, prima e dopo la tempesta francese, ci chiarisce in maniera tangibile l'attenzione che la dinastia pone nel rientrare nel pieno potere in un momento particolare in cui non mancavano nemici interni ed esterni» (C. Carrino, *Presentazione*).

«La corte […] rappresentava la relazione tra il sovrano ed i sudditi, ostentazione di una gerarchia che discendeva, seguendo una scala attentamente delimitata, dal sovrano e dalla famiglia regnante ai grandi uffici dello Stato, alla nobiltà, al laicato e agli ecclesiastici, agli ordini privilegiati e, infine, alla gente comune. Eppure, le funzioni della corte e dei suoi funzionari non furono mai semplicemente onorifiche. Essa era la sede principale del potere e dell'attività politica, il sito dove si formavano schieramenti e dove fazioni contrapposte lottavano per l'influenza, dal momento che la corte era il centro focale del patronato politico, economico e culturale. Nondimeno, la corte ed i suoi cerimoniali e rituali attentamente studiati si configuravano come elementi chiave della rappresentazione simbolica volta a rafforzare la legittimità e la santità della monarchia» (J. A. Davis, *Prefazione*).

«Più che negli altri cerimoniali, assistiamo ora alla cronaca-diario della grande famiglia Borbone di Napoli, […] scandita da matrimoni, nascite, lutti, numerosi come i suoi membri. Funzioni e cerimonie innumerevoli si registrano, soprattutto nei primi anni del secolo, a Palazzo e fuori di esso, in occasione degli appuntamenti con le cerimonie religiose più significative e dimostrative della pietà regia: Settimana Santa (visita ai sepolcri e lavanda dei piedi), processioni (sopra tutte, *Corpus Domini* e Piedigrotta), visite ripetute a san Gennaro e al Carmine […]. A Palazzo si celebrano tutte le ricorrenze di famiglia (nascite, compleanni, onomastici, anniversari) e le feste più intime come Natale e Pasqua, spesso accompagnate dagli spettacoli al Teatro San Carlo. […] Fuori Palazzo avvengono solo le cerimonie irrinunciabili: il ritorno del principe Francesco (1801) e di re Ferdinando (1802) in città; l'arrivo e la partenza della squadra spagnola per un doppio promettente matrimonio: a Barcellona andava Maria Antonia di Borbone, sposatasi per procura col principe delle Asturie, il futuro re di Spagna Ferdinando VII, e da Barcellona tornava il principe ereditario Francesco risposatosi, dopo un anno di vedovanza, con Maria Isabella di Borbone-Spagna, futura madre di dodici figli tra cui Ferdinando II delle Due Sicilie. Solo nel 1816 ci sarà un altro matrimonio così importante, celebrato in un affollatissimo dipinto di Lemasle, quando Maria Carolina di Borbone, la figlia dei principi ereditari, andrà sposa al Delfino di Francia, il duca di Berry» (A. Antonelli, *Introduzione*).